

COLLEGIO D. BOSCO
Maroggia (Svizzera)

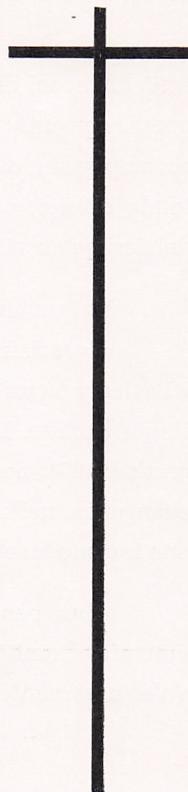
Maroggia, 30 dicembre 1961

Miei buoni confratelli,

si è presentata a Dio repentinamente l'anima semplice
e pia del venerando

Don Vincenzo Madonna

a ottantasei anni di età, sessantasei di professione
e sessanta di sacerdozio.



Ben gli si addicono le parole del santo Vangelo : « Se non vi renderete simili a questi fanciulli, non entrerete nel regno dei Cieli ». Don Vincenzo fu un pargoletto dalla nascita alla morte ; ha coltivato in animo l'invocazione che, fino al giorno dell'inopinata partenza per il Paradiso, recitava piamente ai piedi dell'altare : « Al cospetto d'Iddio che rallegra la mia giovinezza ».

Cieco per una doppia cataratta non operabile, più che settantenne e fino ai suoi ottantasei anni, ogni giorno celebrava la santa Messa della Beata Vergine Maria con singolare devozione « digne, attente ac devote ».

Brancolando pel giardino, pei cortili e negli ambulacri del collegio, pregava e pregava col suo Rosario in mano ; e, durante il giorno, là, davanti a Gesù Sacramentato e alla Vergine Ausiliatrice, che vedeva con tutt'altri occhi di quelli del corpo, cantava e cantava e cantava, per lunga pezza, con una voce ancor robusta per la sua età, leggermente stridula, accompagnandosi col gesto delle mani e delle braccia come in atto di totale offerta, e dondolando fievolvermente il capo in una espressione di dolcissima accettazione della volontà di Dio.

Mai un lamento, sempre un sorriso.

« 'a sciairu nen... (non ci vedo più) » soleva dire, e aggiungeva : « Pazienza ! così non vedo più le cose di questo brutto mondo ». E aperse i suoi occhi a Dio in una notte dell'incipiente inverno del ventidue dicembre 1961, mentre si riscaldava alla minuscola stufa della sua povertà evangelica, nella sua umile cameretta, senza che nessuno lo sentisse, per non incomodare nessuno.

Altra penna ci vorrebbe per delineare anche soltanto alcuni degli autentici fioretti salesiani di quest'anima fanciulla, pia, umile, consapevole, osservante.

In tutte le occupazioni che gli furono affidate nella vita salesiana, nella terra di Gesù nel 1903 al 1914, poi a Sondrio come catechista, a Iseo e a Lugano in qualità di direttore dell'oratorio festivo, a Maroggia parroco del paese, a Intragna, suo paese natio, confessore in quel nosocomio, Don Vincenzo recò il profumo della sua bontà, il candore dell'anima bella e il carattere sempre gioviale e ognora sereno.

La sera prima del suo giorno finale, per conto suo, tutto solo in chiesa, aveva ricantato la novena del santo Natale, e si era effuso più a lungo del solito, modulando con intima tenerezza le lodi al Bambino Gesù, e tutti qui asseriscono che, mentre i giovani del collegio partivano per le vacanze natalizie, il caro Don Madonna spiccava il volo per festeggiare il suo Natale in Cielo.

Ora la salma dell'umile Don Vincenzo riposa nel cimitero del suo paese, ove la vollero i parenti e i compaesani, che l'accosero con largo rimpianto e veneranda commozione.

Rimane a noi il conforto della vita esemplare del pio Don Madonna, la certezza che dal Paradiso veglierà sulla Congregazione e benedirà questa casa ; però resti l'impegno di ognuno di pregare per la sua anima eletta, come vi chiedo di cuore, buoni confratelli, professandomi

vostro aff.mo in C. J.

Don BIAGIO PIETRO BARONE
direttore

Dati per il necrologio :

Sac. Madonna Vincenzo, morto a Maroggia il 22 dicembre 1961 a 86 anni di età, 66 di professione e 60 di sacerdozio.

